



4.8

*Handwritten signature and initials*

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

\* \* \*

Parere n. 2838 del 12/10/2018

*Vertical handwritten notes and signatures on the right margin*

<b>Progetto:</b>	<p align="center"><b>Parere art.9 DM 150/2007</b></p> <p align="center"><b>Progetto "Gasdotto Algeria-Sardegna-Italia", richiesta di proroga di validità del decreto di compatibilità ambientale.</b></p>
<b>Proponente:</b>	<p align="center"><b>Galsi S.p.A.</b></p>

*Large handwritten signatures and initials at the bottom of the page*

### **La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS**

**VISTO** il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante *“Norme in materia ambientale”* e ss.mm.ii. ed in particolare l’art. 10 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. *“Norme per il coordinamento e la semplificazione dei procedimenti”*.

**VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente *“Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell’Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell’art. 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248”* ed in particolare l’art. 9 che prevede l’istituzione della Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA e VAS.

**VISTO** il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 *“Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile”* ed in particolare l’art. 7 che modifica l’art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90.

**VISTO** il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell’organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale - VIA e VAS e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008.

**VISTO** il Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante *“Norme in materia ambientale”* e ss.mm.ii. ed in particolare l’art. 8 inerente il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS.

**VISTO** il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito in legge il 15 luglio 2011, L. n. 111/2011 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria”* ed in particolare l’art. 5 comma 2-bis.

**VISTO** il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 e ss.mm.ii..

**VISTO** il Decreto Legge 24 giugno 2014 n.91 convertito in legge 11 agosto 2014, L. 116/2014 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea”* ed in particolare l’art.12, comma 2, con il quale si dispone la proroga le funzioni dei Componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS in carica alla data dell’entrata in vigore del detto D.L. fino al momento della nomina della nuova Commissione.

**VISTO** il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli *“Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”*.

**VISTO** il Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104 *“Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114”*.

**VISTO** la nota della Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali (Direzione) prot. 20007/DVA del 06/09/2018, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica di Impatto Ambientale VIA – VAS (Commissione) con prot. 3232/CTVA del 06/09/2018, con la quale si richiede di acquisire le valutazioni della Commissione in merito alla richiesta di una ulteriore proroga di 24 mesi, a far data dalla scadenza della precedente (24.11.2018 con D.M. 57 del 14/03/2017), dei termini di validità del Decreto di compatibilità ambientale prot. DVA\_DEC-2011-0000591 del 12/11/2011 relativo al progetto “Gasdotto Algeria-Sardegna-Italia” (GALSI), presentata dalla società GALSI S.p.A. con nota prot. GALSI/01-18/PV-mb del 26/04/2018, acquisita con prot. 9894/DVA del 30/04/2018.

**PRESO ATTO** che nella suddetta nota della Direzione prot. 20007/DVA del 06/09/2018 si legge:

..... Tale richiesta di proroga è stata motivata dalla necessità di attendere che la Regione Toscana esprimesse la propria intesa nell'ambito del procedimento autorizzatorio in capo al Ministero dello Sviluppo Economico.

Acquisita tale istanza la scrivente, con nota prot. 10883/DVA del 10.05.2018, ha fatto richiesta a codesta Società di porre in essere alcuni adempimenti di natura tecnica e amministrativa, necessari al fine di rendere l'istanza procedibile.

Con nota del 01.06.2018, acquisita al protocollo 12766/DVA del 04.06.2018, codesta Società ha riscontrato tale comunicazione inviando la Ricevuta di pagamento degli oneri istruttori e la Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà.

Acquisiti tali documenti la scrivente, con nota prot. 13955/DVA del 18.06.2018, ha rappresentato alla Società di essere ancora in attesa di ricevere la "relazione tecnica" circa la non sostanziale variazione delle condizioni ambientali di riferimento rispetto a quelle valutate in sede di VIA, di cui alla precedente nota di richiesta perfezionamento atti.

La Società Galsi S.p.a., con nota prot. 03-18/PV-mb de 27.07.2018, acquisita al protocollo 17862/DVA del 31.07.2018, ha infine trasmesso alla scrivente, nonché al Ministero per i Beni e le attività culturali, una "Relazione tecnica di verifica dello stato dei luoghi". .....

**VISTO E CONSIDERATO** il decreto di compatibilità ambientale prot. DVA-DEC-2011-64 del 24/02/2011, modificato ed integrato con decreto prot. DVA-DEC-2011-591 del 12/11/2011 di cui è stato dato avviso tramite pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale Italiana n. 136 del 24/11/2011, e i relativi pareri della Commissione n. 624 del 17/12/2010 e n. 766 del 30/09/2011, riguardanti giudizio favorevole circa la compatibilità ambientale del progetto "Metanodotto per l'importazione di gas naturale dall'Algeria all'Italia via Sardegna, denominato progetto GALSI", presentato dalla società GALSI S.p.A.

**VISTO E CONSIDERATO** il decreto D.M. 57 del 14/03/2017 con il quale è stata prorogata la validità del suddetto decreto di compatibilità ambientale per un periodo di 24 mesi a decorrere dalla di scadenza, ovvero sino al 24 Novembre 2018 e il relativo parere della Commissione n. 2227 del 24/11/2016.

**CONSIDERATO** che il progetto GALSI è costituito da:

- una condotta sottomarina tra l'Algeria (Approdo di Koudiet Draouche) e la Sardegna (Approdo di Porto Botte), di cui 45 km sotto la giurisdizione italiana;
- il Terminale di Arrivo di Porto Botte (circa 56.000 m2) e il relativo breve tratto di metanodotto a terra (due linee DN 650 poste in parallelo) tra l'approdo e il Terminale pari a circa 1,5 km;
- una condotta terrestre (DN 1200) tra Porto Botte e Olbia, di lunghezza pari a circa 270 km, e gli impianti di linea di cui la stazione intermedia nel Comune di Paulilatino (circa 11.500 m2) e 36 punti di intercettazione di linea;
- la Centrale di Compressione di Olbia (circa 190.000 m2);
- una condotta terrestre (DN 800) tra la Centrale di Olbia e l'approdo, di lunghezza pari a 8,5 km;
- una condotta sottomarina (DN 800) tra Olbia e Piombino, di lunghezza pari a circa 275 km;
- il Terminale di Arrivo di Piombino (circa 29.300 m2), adiacente all'area Snam Rete Gas esistente, e la condotta terrestre (DN 800) dal punto di approdo in località "Torre del Sale" al Terminale, di lunghezza pari a 3 km.

**VISTO ED ESAMINATO** la seguente documentazione fornita dal Proponente:

- Richiesta di proroga della validità del decreto di compatibilità ambientale DEC-VIA 591 del 12/11/2011, trasmessa con nota prot. GALSI/01-18/PV-mb del 26/04/2018, acquisita con prot. 9894/DVA del 30/04/2018.
- Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante il valore dell'opera e Ricevuta di pagamento degli oneri istruttori, trasmessa con nota prot. GALSI/02-18/PV-mb del 01/06/2018, acquisita con prot.12766/DVA del 04.06.2018.
- Relazione Tecnica di Verifica dello Stato dei Luoghi, trasmessa con nota prot. GALSI/03-18/PV-mb del 27/07/2018, acquisita con prot. 17862/DVA del 31/07/2018.

**VALUTATO** la congruità del valore dell'opera dichiarata dal Proponente ai fini della determinazione dei conseguenti oneri istruttori, i cui esiti sono comunicati alla Direzione con separata nota.

**CONSIDERATO** che dalla documentazione fornita dal proponente si evince quanto segue relativamente allo stato autorizzativo del progetto:

*[Area con numerose firme e iniziali scritte a mano, alcune in modo molto stilizzato e illeggibile.]*

Le opere previste dal Progetto Galsi hanno ottenuto il Decreto di Compatibilità Ambientale in data 24 Febbraio 2011 (Decreto MATTM prot. DEC-2011-0000064), successivamente integrato e modificato in data 12 Novembre 2011 a seguito del parere della Regione Toscana (Decreto MATTM prot. DEC-2011-0000591).

Nel Dicembre 2011 il Ministero dello Sviluppo Economico ha convocato la conferenza di Servizi conclusiva per il rilascio dell'Autorizzazione alla costruzione ed Esercizio con accertamento della conformità urbanistica, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, approvazione del progetto e dichiarazione di pubblica utilità ex DPR 8.6.2001 n.327. Alla luce del prevalente orientamento dei pareri espressi da tutti gli interessati al procedimento, il Ministero dello Sviluppo Economico ha concluso positivamente i lavori della Conferenza di Servizi dichiarando possibile il rilascio del provvedimento definitivo di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'opera progettata ai sensi del D.Lgs 330/2004, fatta salva l'acquisizione delle delibere di intesa della Regione Sardegna e della Regione Toscana.

La Regione Autonoma della Sardegna con DGR No. 16/33 del 18 Aprile 2012 ha espresso la propria intesa ai fini dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio del metanodotto Galsi, ai sensi dell'art. 52-quinquies, commi 2 e 5 del DPR 327/2011, così come modificato dal D.Lgs 330/2004.

La Regione Toscana ad oggi non ha ancora espresso la propria intesa; di conseguenza il Ministero dello Sviluppo Economico non ha rilasciato il provvedimento di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'opera, con contestuale accertamento della sua conformità urbanistica, dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio (Autorizzazione Unica).

Il Proponente non ha quindi potuto dare avvio ai lavori.

In prossimità della scadenza del Decreto di Compatibilità Ambientale (Decreto MATTM prot. DEC-2011-0000591) la società Galsi in data 31 Maggio 2016 ha presentato istanza di proroga della validità del Decreto, ai sensi dell'art. 26 comma 6 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. (nota prot. GALSI/01-16/PV-mb).

A supporto dell'istanza di rinnovo, Galsi, con nota del 28 Ottobre 2016 (nota prot. No. GALSI/05-16/PV-mb), ha trasmesso al MATTM il documento "Relazione Tecnica: Verifica dello Stato dei Luoghi" (Doc. No. 16-1167-HI Rev. 0 - Ottobre 2016).

Il MATTM, in data 14 Marzo 2017 con D.M. 57/2017 ha accolto la richiesta di proroga fino al 24 Novembre 2018.

**CONSIDERATO** che nella documentazione prodotta dal Proponente si rappresenta relativamente alle **verifiche effettuate sulla vincolistica**, in sintesi, quanto segue:

Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs 42/04 e s.m.i.)

- Le verifiche effettuate sono state condotte allo scopo di confermare la compatibilità del progetto con i vincoli di natura paesaggistica e con specifico riferimento a quelli relativi al patrimonio culturale.

Il Proponente evidenzia che nell'ambito della prima procedura di proroga del Decreto VIA:

- il MIBACT (nota No. 3361 del 17 Giugno 2016), indica di ritenere propedeutico alla determinazione di proroga dei suddetti decreti di compatibilità ambientale, l'accertamento dell'avvenuta o meno modificazione dello stato dei luoghi interessati dal progetto e del loro livello vincolistico e di tutela;
- con riferimento alla Regione Toscana il MIBACT ha sottolineato che, la stessa Regione, successivamente al 2011, ha provveduto ad integrare il Piano di Indirizzo Territoriale (PIT), attribuendogli valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PPR) ai sensi del D.Lgs 42/2004, prevedendo di conseguenza una nuova Disciplina di Piano e pertanto suggerisce la verifica della compatibilità delle opere previste nel relativo ambito territoriale".

Il Proponente segnala che a seguito dei contatti intervenuti coi Ministeri responsabili della concessione della proroga del Decreto VIA (MATTM e MiBACT), relativamente alle verifiche sul patrimonio culturale è stato concordato di coinvolgere direttamente le Soprintendenze ABAP (Archeologia, Belle Arti e Paesaggio) della Regione Sardegna (SABAP per le Province di Sassari e Nuoro e SABAP per la Città Metropolitana di Cagliari e le Province di Oristano e Sud Sardegna) e della Regione Toscana (SABAP per le Province di Pisa e Livorno) per dare supporto al proponente per le verifiche necessarie alla predisposizione della documentazione tecnica richiesta.

Sulla base di queste indicazioni il Proponente, con e-mail PEC (Posta Elettronica Certificata) del 27 Giugno 2018, ha richiesto supporto alle Soprintendenze competenti per l'aggiornamento del quadro vincolistico con particolare riferimento al patrimonio culturale. Per la sezione Sardegna è stato chiesto supporto anche per

identificare i Comuni che hanno adeguato il proprio strumento urbanistico al PPR (Piano Paesaggistico Regionale) rispetto a quelli già segnalati nel 2016 (nell'ambito della prima richiesta di Rinnovo).

Per la Regione Sardegna, il Proponente evidenzia che alla data di redazione della Relazione tecnica (26 Luglio 2018), non sono pervenute formali indicazioni in merito all'aggiornamento del quadro vincolistico del patrimonio culturale e all'identificazione dei Comuni che hanno adeguato il proprio piano urbanistico al PPR (Richiesta inoltrata alle Soprintendenze via PEC il 27 Giugno 2018).

Sulla base delle informazioni pervenute nell'ambito della prima richiesta di rinnovo del 2016, i Piani Urbanistici Comunali che risultano aver concluso il processo di co-pianificazione con adeguamento del PUC al PPR e che conseguentemente possono evidenziare delle variazioni in materia di aree vincolate a livello di beni culturali, sono quelli dei Comuni di Carbonia, Santa Giusta ed Oristano. In mancanza di ulteriori indicazioni, si ribadisce quanto già segnalato nel 2016 per i tre Comuni succitati ossia che non sussistono sostanziali variazioni merito al patrimonio culturale derivante dalla pianificazione comunale.

Per la Regione Toscana è stato analizzato il PIT (Piano di Indirizzo Territoriale) con particolare riferimento ad eventuali aggiornamenti rispetto alle integrazioni dello stesso PIT intervenute successivamente alla Deliberazione del Consiglio Regionale del 27 Marzo 2015, No. 37 "Atto di integrazione del piano di indirizzo territoriale (PIT) con valenza di piano paesaggistico. Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio)", con cui la Regione Toscana ha integrato il piano stesso attribuendogli valenza di Piano Paesaggistico Regionale.

Come area di indagine è stata presa a riferimento una fascia di 250 m per lato del tracciato stesso (comprensiva degli impianti fuori terra).

Le fonti di riferimento analizzate per le verifiche dei vincoli sono riassunte nella tabella seguente

Tipo di vincolo	Regione Sardegna	Regione Toscana
Beni Archeologici	Repertorio del Mosaico dei Beni (RMB) 2017("Beni Archeologici") – Piano Paesaggistico Regionale	SABAP Pisa e Livorno (comunicazione No. 9066 del 18/07/2018)
	Geoportale Cartografico on line della Regione Sardegna ( <a href="http://www.sardegna-geoportale.it/">http://www.sardegna-geoportale.it/</a> )	Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico
	Programma "Vincoli in Rete" del MIBACT ( <a href="http://www.vincoliinrete.beniculturali.it/">www.vincoliinrete.beniculturali.it/</a> )	Servizio Cartografico on line della Regione Toscana "GEOscopio" ( <a href="http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio">http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio</a> )
	Database on line "Beni Dichiarati di Interesse Culturale" del Segretariato Regionale del Ministero dei beni delle attività culturali e del turismo per la Sardegna ( <a href="http://www.sardegna.beniculturali.it/">www.sardegna.beniculturali.it/</a> )	Programma "Vincoli in Rete" del MIBACT ( <a href="http://www.vincoliinrete.beniculturali.it/">www.vincoliinrete.beniculturali.it/</a> )
	Vincoli a Livello di Pianificazione Comunale (analisi relativa ai Comuni che hanno concluso il processo di co-pianificazione con adeguamento del PUC al PPR)	Vincoli a Livello di Pianificazione Comunale
Beni Storico-Architettonici	Repertorio del Mosaico dei Beni (RMB) 2017("Beni Architettonici") – Piano Paesaggistico Regionale	SABAP Pisa e Livorno (comunicazione No. 9066 del 18/07/2018)
	Geoportale Cartografico on line della Regione Sardegna ( <a href="http://www.sardegna-geoportale.it/">http://www.sardegna-geoportale.it/</a> )	Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico
	Programma "Vincoli in Rete" del MIBACT ( <a href="http://www.vincoliinrete.beniculturali.it/">www.vincoliinrete.beniculturali.it/</a> )	Servizio Cartografico on line della Regione Toscana "GEOscopio" ( <a href="http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio">http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio</a> )
	Database on line "Beni Dichiarati di Interesse Culturale" del Segretariato Regionale del Ministero dei beni delle attività culturali e del turismo per la Sardegna ( <a href="http://www.sardegna.beniculturali.it/">www.sardegna.beniculturali.it/</a> )	Programma "Vincoli in Rete" del MIBACT ( <a href="http://www.vincoliinrete.beniculturali.it/">www.vincoliinrete.beniculturali.it/</a> )
	Nuovi Vincoli a Livello di Pianificazione Comunale (analisi relativa ai Comuni che hanno concluso il processo di co-pianificazione con adeguamento del PUC al PPR)	Nuovi Vincoli a Livello di Pianificazione Comunale
Beni Paesaggistici	Repertorio del Mosaico dei Beni (RMB) 2017("Beni Paesaggistici" e "Beni Identitari") – Piano Paesaggistico Regionale	SABAP Pisa e Livorno (comunicazione No. 9066 del 18/07/2018)
	Dichiarazioni di Notevole Interesse Pubblico da Geoportale Cartografico on line della Regione Sardegna ( <a href="http://www.sardegna-geoportale.it/">http://www.sardegna-geoportale.it/</a> ) e SITAP "Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico" del MIBACT-DG Belle Arti e Paesaggio	Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di piano paesaggistico
		Servizio Cartografico on line della Regione Toscana "GEOscopio" ( <a href="http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio">http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio</a> ) SITAP "Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico" del MIBACT-DG Belle Arti e Paesaggio

Tipo di vincolo	Regione Sardegna	Regione Toscana
	Nuovi Vincoli a Livello di Pianificazione Comunale (analisi relativa ai Comuni che hanno concluso il processo di co-pianificazione con adeguamento del PUC al PPR)	Nuovi Vincoli a Livello di Pianificazione Comunale

- Per la Regione Sardegna gli esiti delle verifiche sono in sintesi:

#### Beni Archeologici

I nuovi beni, rispetto a quelli evidenziati nel procedimento di VIA, che ricadono nella fascia tra i 100 m e 250 m, sono complessivamente 7, 1 già segnalato nella relazione del 2016 ("Complesso Nuragico di Nuraxi Fenu", ubicato nella fascia di 250 m nel Comune di Pabillonis, dichiarato di interesse archeologico ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i. con Decreto del MIBACT - Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale della Sardegna n. 10 del 15 Gennaio 2015) e i seguenti 6 individuati dalle recenti verifiche:

- in Comune di Torralba, Nuraghe Lendine a circa 210 m dal tracciato;
- in Comune di Mores, Nuraghe Sa Cuguttada a circa 220 m dal tracciato;
- in Comune di Marrubiu "Praetorium con terma e monumento funerario di Muru Is Bangius" e relativa area di tutela (Decreto MIBACT - Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale della Sardegna No. 152/2016) a circa 250 m dal tracciato;
- in Comune di Uras, Nuraghe Arbu (Decreto MIBACT- Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale della Sardegna No. 86 del 2 luglio 2018) a circa 170 m e Nuraghe Serdis (Decreto MIBACT- Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale della Sardegna No. 85 del 2 Luglio 2018) a circa 110 m;
- in Comune di San Giovanni Suergiu, nuovo vincolo archeologico "Immobile Gisteru Macquarba", a circa 250 m dal progetto.

Si segnala inoltre la presenza, poco oltre la fascia dei 250 m, del "Nuraghe Is Nuraxis II (o Is Nuraxis II)" (Decreto MIBACT - Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale della Sardegna No.188/2016) in Comune di Mogoro

Dall'analisi dell'applicazione web-gis del programma "Vincoli in Rete" del MIBACT, sono state rilevate le seguenti 3 aree archeologiche afferenti alla "Carta del Rischio" entro i 100 m dal tracciato;

- in Comune di Villanova, Nuraghe Santa Barbara, area localizzata a circa 100 m;
- in Comune di Norbello, Resti di un complesso di età nuragica e romana, area distante circa 45 m;
- nei Comuni di Torralba/Bonorva, Menhir di Lendine denominato Perdalonga, l'area è interessata (in Comune di Bonorva) per circa 50 m.

#### Beni Storico-Architettonici

Le analisi hanno confermato che il progetto non interessa tale tipologia di beni. Non risultano infatti modifiche relative alla presenza di tali beni tutelati, sia dall'analisi del Repertorio del Mosaico dei Beni 2017 sia dall'esame database dei "Beni Dichiarati di Interesse Culturale" disponibile presso il sito web del Segretariato Regionale del MIBACT per la Sardegna.

#### Beni Paesaggistici

Analogamente a quanto già evidenziato nel 2016, non vi siano aree vincolate da nuove dichiarazioni di notevole interesse pubblico. Nel 2016 era stata evidenziata una leggera modifica alla perimetrazione della Bellezza Panoramica "Costa della Gallura di Olbia", istituita con Decreto Ministeriale del 10 Gennaio 1968 che ha comportato un minor interessamento del progetto; tale variazione risulta ad oggi confermata.

Non risultano interessati dal progetto altri Beni Paesaggistici e Identitari vincolati. Nella fascia di interesse di 100 m per lato del tracciato il numero di elementi di valenza storico-culturale presenti passa da 8 a 7 (un Inseediamento Sparso nel Comune di Carbonia è stato eliminato dal relativo PUC), i restanti risultano invariati. Nella fascia di interesse di 250 m per lato del tracciato il numero di elementi di valenza storico-culturale presenti passa da 66 a 64 (due Inseediamenti Sparsi nel Comune di Carbonia sono stati eliminati dal relativo PUC) e tra i restanti elementi, le uniche variazioni individuate nell'analisi attuale sono relative a minimi riposizionamenti di 13 beni al fine di una loro più accurata localizzazione e alla ricodifica di 1 bene.

*A conclusione delle verifiche svolte si conferma che non sono state evidenziate modifiche sostanziali dello stato vincolistico delle aree di progetto per la quota parte terrestre in Regione Sardegna con riferimento a quanto già valutato durante la fase della procedura di VIA e di Autorizzazione Paesaggistica (in fase di richiesta di Autorizzazione Unica) e di primo rinnovo del Decreto VIA per gli aspetti riguardanti il patrimonio culturale.*

- Per la Regione Toscana gli esiti delle verifiche sono in sintesi:
  - ✓ la pianificazione comunale di Piombino non ha portato ad alcuna variazione nelle aree interessate dal progetto;
  - ✓ la disciplina del PIT non ha subito variazioni rispetto a quella analizzata nel 2016 nell'ambito della prima richiesta di rinnovo del Decreto VIA: non sono presenti norme in disaccordo con la realizzazione del progetto;
  - ✓ dalla consultazione del sito istituzionale "Vincoli in Rete" non risultano nuove dichiarazioni di interesse culturale (ex art. 10 e 12 del D.Lgs 42/04 e s.m.i.) per le aree interessate dal progetto;
  - ✓ dalla consultazione del SITAP "Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico" del MIBACT Belle Arti e Paesaggio e del Servizio Cartografico on line della Regione Toscana "GEOscopio" (<http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio>) non risultano variazioni relativamente ai beni paesaggistici rispetto a quanto indicato durante la procedura di autorizzazione del progetto.

Nella Relazione si evidenzia che la Soprintendenza ABAP per le province di Pisa e Livorno, contattata dal proponente, con nota No. 9066 del 18 Luglio 2018 ha segnalato le aree vincolate presenti in Comune di Piombino. Tra le aree vincolate indicate è stata confermata la presenza di:

- ✓ area vincolata con dichiarazione di notevole interesse della zona tra torre del sale ed il Comune di Follonica (DM del 20/09/1962) ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs 42/04;
- ✓ aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs 42/04.

Sulla base delle verifiche condotte come sopra descritte, gli ulteriori beni indicati dalla Soprintendenza in Comune di Piombino, non risultano interessati dal progetto.

Con la stessa Nota No. 9066 la Soprintendenza segnala inoltre che la piana alluvionale piombinese risulta a ridotto rischio archeologico al di sotto dei 1.5 m s.l.m. ad eccezione del cordone litoraneo del Golfo di Follonica che risulta ad elevato rischio fino a 150 m da riva. In merito nella Relazione si evidenzia che il progetto attraverserà il cordone litoraneo in Microtunnel ad una profondità, tra il Canale Allacciante Cervia e l'area dunale, tra i 9 e i 13 m.

Nella Relazione, al termine delle analisi sui beni archeologici, storici e paesaggistici, si evidenziano infine le relative prescrizioni del D.M. 64/2011, integrato dal decreto di rinnovo D.M. 57/2017, inerenti sia la fase di progettazione sia la fase di realizzazione dell'opera.

#### Aree naturali protette

- Le verifiche effettuate sono state condotte allo scopo di confermare il quadro vincolistico attuale con riferimento alla normativa relativa alle aree tutelate a livello naturalistico, qualora si siano nel frattempo verificate modifiche e/o aggiornamenti, in particolare se:
  - siano state istituite nuove Aree Naturali Protette ricomprese nell'Elenco Ufficiale delle Aree Protette (EUAP, approvato con DM del 27 Aprile 2010) che risultino incluse all'interno di una fascia di 250 m per lato del tracciato in progetto o nuove aree tutelate a livello naturalistico;
  - relativamente alla Rete Natura 2000 siano stati aggiornati i Piani di Gestione dei Siti direttamente interferiti dal progetto, ovvero compresi all'interno di una fascia di 250 m per lato del tracciato.
- Per la Regione Sardegna gli esiti delle verifiche sono in sintesi:

Con riferimento alla rete Natura 2000, i siti di particolare interesse (per interessamento diretto ovvero perché ricadenti all'interno di una fascia di 250 m per lato del tracciato della tubazione) per il progetto come individuati nell'ambito della procedura di VIA sono (da Sud a Nord):

- SIC ITB031104 "Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta - Rio Siddu";
- ZSC ITB021101 "Altopiano di Campeda";
- ZPS ITB023050 "Piana di Semestene, Bonorva, Macomer e Bortigali";
- ZPS ITB013048 "Piana di Ozieri, Mores, Ardara, Tula e Oschiri";
- SIC ITB011113 "Campo di Ozieri e Pianure Comprese tra Tula e Oschiri";
- ZPS ITB013019 "Isole del Nord - Est tra Capo Ceraso e Stagno di San Teodoro".

Analogamente a quanto già rilevato nella documentazione relativa alla prima richiesta di proroga del 2016 ("Relazione Tecnica di Verifica dello Stato dei Luoghi" Doc. No. 16-1167-H1 Rev. 0 - Ottobre 2016) si evidenzia che, sulla base delle informazioni reperibili nella sezione dedicata ai "Piani di gestione SIC/ZPS" del sito web della Regione Sardegna (Regione Sardegna, sito web: <http://www.sardegnaambiente.it>):

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature on the left and several smaller ones on the right.

- riguardo alle ZPS di interesse, (Direttiva No147/2009 CEE "Uccelli), non sono stati approvati Piani di Gestione. Nelle ZPS rimangono vigenti le misure di conservazione vigenti ai sensi del DM del 17 Ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relativa a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)";

- con riferimento ai SIC (Direttiva No 43/1992 CEE "Habitat"), ad oggi risultano approvati esclusivamente i Piani di Gestione relativi ai seguenti siti:

SIC ITB021101 "Altopiano di Campeda", approvato con DGR No. 23357 del 9 Novembre 2009 e successivamente aggiornato con DGR No. 6105 del 25 Marzo 2016. Rispetto a quanto analizzato nel documento integrativo predisposto in fase di procedura di VIA (ref. Doc. No. 07-377-H50, Rev. 0, Giugno 2010), l'aggiornamento del Piano di Gestione non ha portato variazioni sostanziali agli obiettivi di tutela del SIC così come esposti e valutati nell'ambito della Valutazione di Incidenza e della successiva documentazione ambientale consegnata ad integrazione durante la procedura di VIA,

SIC ITB031104 "Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta - Rio Siddu", approvato con DGR No. 11 dell'11 Maggio 2010.

Oltre a quanto sopra si segnala inoltre che, dall'analisi della banca dati Natura2000 inviata alla Commissione Europea a Dicembre 2017 e disponibile sul sito web del MATTM (<http://www.minambiente.it>), il sito ITB021101 "Altopiano di Campeda" ha concluso il suo iter istitutivo con il DM 07 Aprile 2017(G.U. 98 del 28 Aprile 2017) passando da SIC a ZSC.

*A conclusione delle verifiche svolte si conferma che il quadro vincolistico relativa alle Aree Naturali Protette e ai Siti Natura 2000 direttamente interferiti dal progetto non ha subito variazioni sostanziali.*

- Per la Regione Toscana gli esiti delle verifiche sono in sintesi:

Il progetto interessa le seguenti aree protette, il cui potenziale impatto su di esse è già stato analizzato nella documentazione predisposta in fase di procedura di VIA: Area Natura Protetta di Interesse Locale (ANPIL) "Sterpaia e Riserva Naturale Provinciale Padule Orti Bottagone (il tracciato interessa le aree contigue dello stesso, Area Contigua di Tipo B). Sempre nell'ambito della procedura di VIA, la verifica dei Siti Natura 2000 aveva evidenziato che il tracciato del metanodotto non interessava direttamente di tali siti.

Nell'ambito della prima richiesta di rinnovo del Decreto VIA era stato confermato il quadro vincolistico relativo alle aree protette a livello naturalistico individuate nell'ambito della procedura di VIA.

*Anche allo stato attuale si conferma che non sono intervenute modifiche rispetto a quanto già verificato in precedenza. L'analisi sullo stato attuale è stata condotta tramite consultazione di:*

- ✓ Servizio web "GEOscopio" disponibile sul sito web della Regione Toscana (sito web: <http://www.regione.toscana.it/>) alla sezione Territorio e Paesaggio – Informazione Geografica;
- ✓ banca dati Natura 2000 inviata alla Commissione Europea a Dicembre 2017 e disponibile sul sito web del MATTM (<http://www.minambiente.it>).

**CONSIDERATO** che nella documentazione prodotta dal Proponente si rappresenta all'**aggiornamento delle condizioni ambientali di riferimento**, in sintesi, quanto segue:

- In relazione alla tipologia del progetto, alle caratteristiche delle aree attraversate ed alla possibilità che interventi antropici o fenomeni naturali possano avere cambiato le condizioni originariamente valutate, sono stati approfonditi i seguenti aspetti:
  - variazione delle condizioni di urbanizzazione attraverso un'analisi dell'uso del suolo al fine di identificare eventuali nuovi interventi di antropizzazione del territorio (nuovi abitati, aree turistiche, nuova viabilità, realizzazione di parchi eolici, ecc. );
  - variazione della presenza di ricettori antropici (eventuale realizzazione di nuovi edifici nel raggio di 100 m dalle opere);
  - variazioni delle condizioni ambientali più suscettibili a modificazioni significative quali dissesto idrogeologico, qualità dell'aria limitatamente ai principali impianti fuori terra (Terminali di Arrivo a Porto Botte e Piombino e Centrale di Compressione di Olbia), contesto paesaggistico degli impianti ricadenti in aree paesaggisticamente tutelate e degli impianti principali, caratterizzazione biocenotica e sedimenti per i tratti offshore.
- La verifica dello stato di antropizzazione e della presenza di nuovi ricettori è stata effettuata attraverso sopralluoghi mirati sia in Sardegna (dal 9 al 12 Luglio 2018) sia in Toscana (il 24 Luglio 2018). Le attività di



sopralluogo sono state condotte anche nei siti già oggetto di verifica nel 2016 nell'ambito della prima richiesta di rinnovo (anno 2016) del Decreto VIA, al fine di confermare quanto verificato all'epoca.

- Per quanto riguarda le aree a pericolosità idraulica e geomorfologica sono stati verificati gli aggiornamenti della pianificazione regionale di settore, in particolare:
  - Per la Regione Sardegna: come è stato segnalato nella Relazione 2016, il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), il quale al momento della procedura di VIA risultava adottato in via definitiva, è stato nel frattempo approvato con Decreto del Presidente della Regione Sardegna No. 67 del 10 Luglio 2006 e con DGR No. 42/2 del 1 Settembre 2015 sono state approvate alcune modifiche alle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) e il Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (PSFF), il quale al momento della procedura di VIA era in elaborazione, è stato approvato in via definitiva con Delibera No. 2 del 17 Dicembre 2015 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Regione Sardegna. Inoltre, a seguito dell'evento calamitoso denominato "Cleopatra" verificatosi nel Novembre 2013, sono state perimetrate le aree alluvionate sulle quali, quale misura cautelare, vengono applicate le misure di salvaguardia delle NTA del PAI (disciplina delle aree a pericolosità molto elevata "Hi4"). Allo stato attuale, rispetto a quanto sopra segnalato, è stata approvata un'ulteriore modifica alle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del PAI con Decreto del Presidente della Regione No. 35 del 27 Aprile 2018 (BURAS No. 23 - Parte I e II del 03 Maggio 2018).
  - Per la Regione Toscana: le verifiche effettuate nell'ambito della prima richiesta di proroga del Decreto VIA (2016) avevano confermato, sulla base dell'aggiornamento al Novembre 2012 della "Carta di Tutela del Territorio" del PAI, le perimetrazioni delle aree a pericolosità e le norme per l'area in progetto valutate nell'ambito della procedura di VIA. La verifica dello stato attuale è stata condotta sulla base delle perimetrazioni delle aree: a pericolosità da alluvione (revisione del 24 Aprile 2018 dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno) perimetrate nell'ambito del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) del Distretto dell'Appennino Settentrionale e a pericolosità geomorfologica (revisione del 19 Ottobre 2017 dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale) del Piano Assetto Idrogeologico (PAI) dei Bacini Regionali Toscani che comprendo i bacini dell'ex autorità di bacino regionali Ombrone, Toscana Costa e Toscana Nord.
- Per le verifiche sulle eventuali variazioni sulla qualità dell'aria si è fatto riferimento, per la Regione Sardegna, alla "Relazione Annuale sulla Qualità Dell'Aria in Sardegna per l'Anno 2016" (pubblicazione del Giugno 2017 a cura dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente e dell'ARPAS) e per la Regione Toscana, all'"Annuario dei Dati Ambientali 2017" (predisposta ARPAT e Regione Toscana).

#### Tratto Sardegna

- Approdo di Porto Botte (area tra l'approdo e il Terminale di Porto Botte): *Analogamente a quanto già verificato nel 2016 (nell'ambito della prima richiesta di rinnovo) il sopralluogo in sito (Luglio 2018) non ha evidenziato sostanziali modifiche dello stato dei luoghi confermando la presenza della Salina, il carattere agricolo del breve tratto di metanodotto (circa 500 m) che si estende dalla Salina stessa fino al Terminale e l'assenza di nuovi edifici (ricettori) in prossimità delle aree di progetto..... Per quanto riguarda le aree a Pericolosità Idraulica (Hi) e Geomorfologica (Hg) non si evidenziano variazioni rispetto a quanto indicato nell'ambito della procedura di VIA (nessuna area interessata).*
- Approdo di Olbia (area tra la Centrale di Comprensione e l'approdo di Olbia): sono state confermate le variazioni riscontrate già nel 2016, ed in particolare:
  - è stato rilevato un nuovo maneggio (presenza di capannoni e fabbricati) a circa 30 m di distanza dal tracciato, nel tratto di metanodotto che precede l'attraversamento della SP 125;
  - i ruderi del complesso edilizio presenti nel 2009 (circa 180 m dal tracciato) nel tratto tra la SS125 e la spiaggia sono stati rimossi;
  - la presenza di una nuova struttura di ristorazione stagionale (probabilmente di tipo rimovibile in quanto realizzata in legno direttamente sulla spiaggia) a circa 200 m dal tracciato in microtunnel.Oltre a quanto sopra nel 2018 è stata rilevata una nuova area di cantiere nel contesto del maneggio a circa 100 m dal tracciato.  
Il Proponente afferma per questo tratto che *come già evidenziato nel 2016, l'analisi ambientale presentata nell'ambito della procedura di VIA mantenga la sua sostanziale validità. Per quanto concerne la presenza di un nuovo edificio in prossimità del tracciato del metanodotto ad oggi non si prevedono interferenze con la*

fase di esercizio del metanodotto. In fase di cantiere eventuali interferenze saranno minimizzate riducendo l'ingombro della pista di lavoro (pista ristretta) per il solo tratto interessato.

Per quanto riguarda le aree a Pericolosità Idraulica (Hi) e Geomorfologica (Hg), rispetto a quanto indicato nella procedura di VIA, si segnala la presenza nuove aree a pericolosità idraulica localizzate in corrispondenza di attraversamenti fluviali e in una zona poco più a Nord dell'impianto di linea PL-02.

- Terminale di Porto Botte: Il sopralluogo in sito, analogamente a quanto già rilevato nel 2016 (nell'ambito della prima procedura di rinnovo), non ha evidenziato sostanziali modifiche dello stato ambientale dei luoghi, confermando il carattere agricolo delle aree e l'assenza di nuovi edifici. ... le uniche variazioni (già indicate nel 2016) siano relative alla realizzazione di recinzioni o nuove colture agricole. ... Per quanto riguarda le aree a Pericolosità Idraulica (Hi) e Geomorfologica (Hg) non si evidenziano variazioni rispetto a quanto indicato nell'ambito della procedura di VIA (nessuna area interessata).

Con riferimento all'aggiornamento della qualità dell'aria, sulla base dei dati esaminati (emissioni NO<sub>2</sub>, PM<sub>10</sub> e SO<sub>2</sub> rilevate nel 2016), il Proponente afferma che le condizioni ambientali delineate nella procedura di VIA possano considerarsi assimilabili alle attuali (anno 2018) nelle zone di Portoscuso e Sant'Antioco.

- Stazione Intermedia di Paulilatino PL\_19: I sopralluoghi del 2018, hanno confermato quanto già rilevato nel 2016 ossia che l'area del Terminale presenta la medesima copertura vegetazionale con assenza di edifici come delineata nella documentazione presentata durante la procedura di VIA. Non sono state rilevate differenze sostanziali nel territorio in esame. ... Per quanto riguarda le aree a Pericolosità Idraulica (Hi) e Geomorfologica (Hg) non si evidenziano variazioni rispetto a quanto indicato nell'ambito della procedura di VIA (nessuna area interessata).

- Centrale di Comprensione di Olbia: il sopralluogo ha confermato quanto già rilevato nel 2016, ossia:
  - la presenza della nuova struttura agricola (capannone in cemento) a circa 250 m a Sud-Ovest della Centrale, sorta in corrispondenza di un'abitazione già presente e pertanto considerata negli studi ambientali presentati durante la procedura di VIA;
  - la recinzione di un campo a Sud-Ovest della Centrale (in prossimità del capannone di cui al punto precedente) per la sua destinazione ad un Progetto Cofinanziato dall'UUEE (Programma Operativo FESR 2007-2013): "Intervento per l'Attivazione del Riutilizzo Irriguo dei Reflui dell'Impianto di Depurazione di Olbia" e la probabile presenza di un nuovo sistema di irrigazione nell'area legato a tale progetto;
  - l'invarianza delle caratteristiche agricole delle aree della Centrale.

Per quanto riguarda le aree a Pericolosità Idraulica (Hi) e Geomorfologica (Hg) non si evidenziano variazioni rispetto a quanto indicato nell'ambito della procedura di VIA (nessuna area interessata).

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, Dal confronto fra i risultati dei monitoraggi dell'unica centralina (CENS10 ubicata in Via Roma) rimasta attiva nei periodi di riferimento considerati (2006-2008, 2014 e 2016) non si rilevano differenze sostanziali delle condizioni ambientali della componente. Tutti i valori di NO<sub>2</sub> e SO<sub>2</sub> rilevati nel 2016 presso le due centraline prese in considerazione (CENS10, sita in Via Roma e CEOLB1, stazione di fondo ubicata nel Parco Fausto Noce) rientrano ampiamente nei limiti di legge. In relazione al PM<sub>10</sub>, i valori medi annui (limite 40 µg/m<sup>3</sup>), sono di 18 µg/m<sup>3</sup> (CENS10 e CEOLB1). Le massime medie giornaliere (limite 50 µg/m<sup>3</sup> da non superare più di 35 volte in un anno civile ) sono comprese tra 63 µg/m<sup>3</sup> (CENS10) e 76 µg/m<sup>3</sup> (CEOLB1); sono stati rilevati alcuni superamenti senza eccedere comunque il numero massimo consentito. Il confronto con l'anno precedente attesta che i livelli medi di PM<sub>10</sub> sono stazionari e generalmente contenuti.

- Impianti di linea (PIDI/PIL): Nella Relazione gli esiti dei sopralluoghi svolti nel 2018 laddove dalle analisi preliminari svolte erano emerse significatività in relazione agli impianti di linea (es. modifica nello stato dei luoghi, zone a vincolo paesaggistico, etc) sono riassunti nella tabella di seguito riportata.

Impianto	Comune	Significatività	Esiti Sopralluogo 2018
PL-02	Carbonia	Zona con visuale aperta.	La vista S5A mostra che l'area non ha subito sostanziali variazioni tra il 2009 e il 2018. Il Parco eolico che compare nella foto attuale (già segnalato nel 2016) è localizzato a oltre 500 m dal tracciato.
PL-04		Zona a vincolo paesaggistico (D.Lgs 42/04).	La ripresa S7A mostra che l'area boscata (impianto artificiale) nella quale si prevede realizzare il PIDI 4 non ha subito sostanziali variazioni tra il 2009 e il 2018.
PL-05	Villamassargia	Zona a vincolo	La ripresa S8A mostra che l'area interessata dal PIDI 5 è rimasta

Impianto	Comune	Significatività	Esiti Sopralluogo 2018
		paesaggistico (D.Lgs 42/04).	sostanzialmente invariata (area a agricola a seminativo) tra il 2009 e il 2018.
PL-06		Presenza nuovo edificio (già evidenziato nel 2016)	La ripresa S9A conferma che l'area di progetto è rimasta sostanzialmente invariata tra il 2009 e il 2018. Nella foto è possibile osservare la presenza di una nuova casa, già segnalata nel 2016, posta a circa 70 m dal PID1 6 e a circa 50 m dal tracciato. E' confermata la presenza di un edificio a circa 100 m dal tracciato, intorno al quale sono presenti, come anche rilevate nel 2016, alcune serre a circa 150 m dal tracciato (si veda la ripresa S6B).
PL-09	Siliqua	Zona a vincolo paesaggistico (D.Lgs 42/04).	La ripresa S10A mostra che l'area agricola (seminativi) in corrispondenza del PID1 9 è rimasta sostanzialmente invariata tra il 2009 e il 2018.
PL-10	Villasor	Zona "D" di Interesse Produttivo	La foto S12A documenta che in tale area classificata come di interesse produttivo non sono intercorse sostanziali variazioni nel periodo 2009-2018.
PL-14	Pabillonis	Zona a vincolo paesaggistico (D.Lgs 42/04).	La foto S15A mostra l'area agricola in corrispondenza del PID1 9 sostanzialmente invariata tra il 2009 e il 2018.
PL-20	Paulilatino	Zona a vincolo paesaggistico (D.Lgs 42/04).	La ripresa S21A mostra che l'area boscata in prossimità dell'attraversamento ferroviario nella quale si prevede installare il PID1 20 non ha subito sostanziali modifiche dal 2009 al 2018. Durante il sopralluogo è stata rilevata la presenza di una nuova strada sterrata tra il PID1 e la Ferrovia (si veda la foto S21B).
PL-26	Torralba	Zona a vincolo paesaggistico (D.Lgs 42/04).	Le viste S26A e S26B mostrano l'area relativa al PID1 26 (area agricola) sostanzialmente invariata dal 2009 al 2018.
PL-27	Mores	Zona a vincolo paesaggistico (D.Lgs 42/04)	La ripresa S28A mostra che l'area boscata (macchia in prossimità dell'attraversamento ferroviario) nella quale si prevede installare il PID1 27 non ha subito sostanziali modifiche dal 2009 al 2018
PL-30	Oschiri	Zona con visuale aperta.	La foto S31A mostra come l'area in corrispondenza del PID1 30 ha mantenuto invariate le proprie caratteristiche (area agricola) nel periodo 2009-2018
PL-34	Monti	Zona a vincolo paesaggistico (D.Lgs 42/04)	La foto S35A mostra come l'area in corrispondenza del PID1 34 (aree con presenza di vegetazione a macchia) ha mantenuto invariate le sue caratteristiche nel periodo 2009-2018
PL-35		Zona a vincolo paesaggistico (D.Lgs 42/04)	La ripresa S36A evidenzia che l'area boscata (presenza di querce da sughero) nella quale si prevede realizzare il PID1 35 è rimasta invariata dal 2009 al 2018.
PL-02	Olbia	Zona a vincolo paesaggistico (D.Lgs 42/04) Presenza nuovi edifici	La vista S41A documenta che l'area di localizzazione del PIL 2 non ha subito sostanziali variazioni dal 2009 al 2018. Dalla foto è possibile notare un nuovo maneggio, già evidenziato nel 2016, con presenza di capannoni e fabbricati a 30 m dal tracciato e a circa 90 m dal PIL 2.

Nella Relazione si evidenzia che l'analisi effettuata ha permesso di verificare e confermare quanto già rilevato nel 2016 ossia il sostanziale mantenimento delle condizioni ambientali pregresse delle aree di impianto indagate. L'unica differenza, rispetto al 2016, riguarda la presenza della nuova strada sterrata a circa 10 m dal PID1 20.

Per quanto riguarda le aree a Pericolosità Idraulica (Hi) e Geomorfologica (Hg) si evidenzia che, rispetto a quanto verificato nell'ambito della procedura di VIA, alcuni impianti ricadono in aree a pericolosità idraulica come dettagliato nella seguente tabella.

Impianto	Comune	PAI	PSFF	Aree Cleopatra
PL-7	Villamassargia	-	Fascia Geomorfologica C (Hi1 - moderata)	
PL-8	Domusnovas	-	Fascia Geomorfologica C (Hi1 - moderata) (impianto interessato parzialmente)	-
PL-9	Siliqua	-	Fascia Geomorfologica C (Hi1 - moderata)	-
PL-11	Villacidro	-	-	(Hi4 - elevata)
PL-12	Villacidro	-	Fascia A 50 TR < 50 anni (Hi4 - elevata)	(Hi4 - elevata)
PL-13	S. Gavino Monreale	-	Fascia A 50 TR < 50 anni (Hi4 - elevata)	-

Si segnala inoltre che il PL-4 (Comune di Carbonia) e il PL-6 (Comune di Villamassargia) risultano localizzati nelle immediate vicinanze (rispettivamente circa 3 m e circa 10 m) dal perimetro della Fascia Geomorfologica C (Hi1).

Nella Relazione si evidenzia che gli impianti non hanno caratteristiche di ingombro tali da poter modificare i deflussi delle acque o aggravare la pericolosità delle aree.

L'interessamento delle aree a pericolosità idraulica e geomorfologica dovrà essere in ogni caso nuovamente valutato dal Proponente prima dell'avvio dei lavori, così come indicato nei Decreti di compatibilità ambientale (Decreti MATTM prot. DEC-2011-0000064 e prot. DEC-2011-0000591), anche con riferimento alla pianificazione di settore vigente al momento. Il quadro prescrittivo prevede infatti che in fase di progettazione esecutiva dovranno essere eseguite nuove indagini geotecniche, geologiche e geofisiche di dettaglio atte a confermare le valutazioni già effettuate in sede di procedura di VIA.

- Metanodotto on-shore: Nella Relazione gli esiti dei sopralluoghi, svolti nel 2018 in corrispondenza di alcuni tratti significativi, sono riassunti nella tabella di seguito riportata (in grassetto sono indicate le nuove segnalazioni rispetto al 2016).

Progressive (Kp)	Comune	Esiti Sopralluogo 2018
2.5	San Giovanni Suergiu	Confermata la presenza del singolo aerogeneratore, già segnalato nel 2016, in prossimità (circa 10 m) del tracciato.
5		<b>Rilevata la presenza di un ricovero tamponato con vegetazione secca (in apparenza provvisorio e di non chiara destinazione d'uso)</b>
10		<b>Rilevata la presenza di nuovi edifici in fase di costruzione (a circa 20 m dal tracciato) e di un nuovo capannone.</b>
17	Carbonia	<b>Rilevata la presenza di un nuovo capannone (in prossimità di edifici già esistenti) a circa 20 m dal tracciato</b>
32.5	Villamassargia	Confermata presenza di un nuovo edificio isolato ad uso abitativo, già segnalato nel 2016, a circa 50 m dal tracciato (circa 70 m dal PIDI 6).
48	Siliqua	Confermata presenza del nuovo capannone agricolo (in prossimità di due strutture già esistenti) segnalato nel 2016, a circa 100 m dal tracciato.
59.5	Villasor	Analogamente a quanto rilevato nel 2016, in prossimità del PIDI 10, nell'area "D" di interesse produttivo non sono state rilevate sostanziali variazioni rispetto al 2009.
60	Serramanna	<b>Rilevata la presenza di un nuovo aerogeneratore singolo a poco più di 100 m dal tracciato.</b>
73	San Gavino Monreale	Confermato quanto rilevato nel 2016 ossia la presenza di una nuova casa isolata in corrispondenza del tracciato. <b>Rispetto al 2016 è stata rilevata la presenza di una nuova struttura metallica in prossimità del lato Sud della casa.</b>
87	Mogoro	<b>Rilevata la presenza di un nuovo locale tecnico (probabile impiego per servizi elettrici) a circa 50 m dal tracciato.</b>
101.5	Marrubiu	<b>Rilevata la presenza di un nuovo locale tecnico (probabile impiego per servizi elettrici) a circa 35 m dal tracciato.</b>
107		<b>Rilevata la presenza di un nuovo capannone ad uso agricolo a circa 100 m dal tracciato.</b>
116.5	Oristano	Confermata la presenza, già segnalata nel 2016, di un nuovo capannone in corrispondenza del tracciato (copertura per protezione balle di fieno) e di una nuova casa (a circa 50 m dal tracciato).
141	Paullatino	<b>Rilevata la presenza di una nuova strada sterrata in prossimità del PIDI 20. La strada è già stata segnalata anche al paragrafo 4.2.3 relativo all'analisi delle aree degli impianti di linea.</b>
150.5	Abbasanta e Norbello	Confermata la presenza della nuova cava in coltivazione, già segnalata nel 2016, a circa 50 m dal tracciato. La cava è localizzata in prossimità del confine tra i Comuni di Abbasanta e Norbello.
162	Macomer	La zona "F" di interesse Turistico non ha subito variazioni sostanziali nell'urbanizzazione dei luoghi (analoga condizione rilevata nel 2016).
170.5		Confermata la presenza del nuovo capannone ad uso agricolo segnalato nel 2016 a circa 25 m dal tracciato.
177	Bonorva	Confermata la presenza del parco eolico già segnalato nel 2016. Il tracciato il metanodotto attraversa la nuova area del parco ma non interferisce direttamente con gli aerogeneratori del parco eolico.
192.5	Mores	La Zona "G" di Interesse Generale (tra il PIDI 26 e il PIDI 27) attraversata dal metanodotto non ha subito sostanziali variazioni in termini di urbanizzazione (analoga condizione rilevata nel 2016).
211 ÷ 212.5	Ozieri	<b>Rilevata in prossimità del tracciato del metanodotto l'attuale cantiere della nuova strada Sassari - Olbia.</b>
220		<b>E' stato osservato che sono stati ultimati i lavori per la realizzazione di un tratto della nuova strada Sassari Olbia che interseca il tracciato. Rispetto al 2016, nel tratto in esame, erano in atto le attività di cantiere.</b>
222.5	Oschiri	<b>Rilevata nuova area di ricovero, verosimilmente a servizio dell'attività agricola, sorta in adiacenza di un edificio già esistente.</b>
225		<b>Realizzazione di un nuovo cavalcavia e di uno svincolo (a servizio della nuova strada Sassari-Olbia) che intersecano il tracciato del metanodotto.</b>
251	Monti	Confermata presenza del nuovo edificio (casa/villetta) a circa 25 m dal tracciato come segnalato nel 2016.
258.5		<b>Realizzazione di un nuovo svincolo (a circa 90 m dal tracciato) realizzato nell'ambito della costruzione della strada Sassari - Olbia.</b>

Progressive (Kp)	Comune	Esiti Sopralluogo 2018
263.5	Olbia	<b>Realizzazione di una nuova strada adiacente alla nuova strada Sassari-Olbia che interseca il tracciato.</b>
265		Confermata presenza di alcuni nuovi fabbricati, già segnalati nel 2016, in corrispondenza del tracciato.
0		Confermata la presenza di una nuova struttura agricola (segnalata nel 2016) in corrispondenza di edifici già presenti (circa 250 m a Sud-Ovest della Centrale). La zona "G" di Interesse Generale (nella quale ricade anche la Centrale di Compressione) non ha subito sostanziali variazioni in termini di urbanizzazione.
6.5		Confermata presenza, come segnalato nel 2016, di un nuovo maneggio (capannoni e fabbricati) in prossimità del tratto di metanodotto che precede l'attraversamento della SP 125. Le nuove strutture risultano localizzate nelle immediate vicinanze del tracciato e a circa 90 m dal PIL 2. <b>Rispetto al 2016 è stata rilevata la presenza di una nuova area di cantiere (a circa 100 m dal tracciato) nella zona del nuovo maneggio.</b>

Nella Relazione si evidenzia che i sopralluoghi hanno documentato che in alcuni punti in una fascia di 100 m in asse al tracciato sono stati realizzati minimi interventi di antropizzazione quali la costruzione di alcuni edifici (case sparse e capannoni agricoli), la realizzazione di aereogeneratori e la costruzione della nuova strada Sassari-Olbia (non ancora ultimata).

Poiché si tratta di edifici isolati, laddove la distanza è superiore a 20 m (fascia di ius non aedificandi) non si prevedono interferenze con la fase di esercizio del metanodotto. In fase di cantiere eventuali interferenze saranno minimizzate riducendo l'ingombro della pista di lavoro (pista ristretta) per il solo tratto interessato. Dove invece la distanza è inferiore, in fase di progettazione esecutiva saranno valutate le soluzioni adottabili, quali minime varianti di tracciato, per le quali non sono attese variazioni significative delle valutazioni ambientali già considerate per le opere durante la procedura di VIA. Le soluzioni alle interferenze con le altre infrastrutture produttive (cave, parchi eolici e strade) verranno coordinate direttamente con i gestori delle infrastrutture sempre in fase di progettazione esecutiva.

L'analisi effettuata sui luoghi ha comunque documentato il sostanziale carattere prevalentemente agricolo/pastorale delle aree attraversate dal tracciato. Non sono emerse variazioni significative sullo stato dei luoghi tali da far decadere le valutazioni ambientali presentate nell'ambito della procedura di VIA.

Sulla base dell'aggiornamento delle perimetrazioni delle aree Hi (pericolosità idraulica) e Hg (pericolosità geomorfologica) perimetrate nell'ambito del PAI e delle aree assoggettate alla disciplina delle Hi (PSFF, Aree "Cleopetra") disponibili sul Geoportale della Regione Sardegna (Sito web: <http://www.sardegnaegeoportale.it>), è stato possibile confermare sostanzialmente quanto già rilevato durante l'analisi del 2016 (procedura di prima richiesta di rinnovo del Decreto VIA) ed in particolare:

- una variazione delle aree di pericolosità idraulica in molti punti del tracciato;
- minime variazioni nelle aree a pericolosità geomorfologica (oltre alle aree già segnalate nel 2016 nei Comuni di Bonorva e di Mores, si evidenzia un'altra area interessata in Comune di Loiri Porto San Paolo).

Il Proponente evidenzia che si conferma quanto già valutato nell'ambito della procedura di VIA e riassunto nel parere della CTVIA del Dicembre 2010: l'opera prevista, in funzione delle proprie caratteristiche progettuali (condotta interamente interrata) non pregiudica per sua natura le condizioni di funzionalità del regime idraulico del reticolo idrografico attraversato e non causa l'aumento del rischio di inondazione.

L'interessamento delle aree a pericolosità idraulica e geomorfologica dovrà essere in ogni caso nuovamente valutato dal Proponente prima dell'avvio dei lavori, così come indicato nei Decreti di compatibilità ambientale (Decreti MATTM prot. DEC-2011-0000064 e prot. DEC-2011-0000591), anche con riferimento alla pianificazione di settore vigente al momento. Il quadro prescrittivo prevede infatti che in fase di progettazione esecutiva dovranno essere eseguite nuove indagini geotecniche, geologiche e geofisiche di dettaglio atte a confermare le valutazioni già effettuate in sede di procedura di VIA ed inoltre dovrà essere verificata la compatibilità del tracciato con il Piano Stralcio per le Fasce Fluviali, approvato successivamente all'emissione dei Decreti di compatibilità ambientale. Si fa riferimento in particolare alle prescrizioni A.13, A.14, A.15, A.16, D.1 e D.19 del decreto.

- Con riferimento all'interessamento delle aree inserite nel Sito di Interesse Nazionale "Sulcis - Iglesiente - Guspinese", nella relazione si segnala: Il Decreto Direttoriale concernente il provvedimento finale di adozione delle determinazioni conclusive della Conferenza di Servizi del 27 Novembre 2013 (prot. 56673/TRI del 28/11/13) ha riconosciuto il lavoro di elaborazione dei dati dei campionamenti effettuate dal proponente e le conclusioni del Tavolo Tecnico con gli Enti Locali, che hanno identificato e limitato le aree

*in cui si sono riscontrate le criticità maggiori e gli ulteriori approfondimenti che saranno necessari prima dell'avvio dei lavori.*

*Allo stato attuale si evidenzia che, con il DM No. 304 del 28 Ottobre 2016 è stato ridefinito il perimetro del SIN in esame. La nuova perimetrazione del SIN (perimetrazione disponibile on line in formato digitale presso l'Archivio delle Bonifiche del MATTM; sito web: [www.bonifiche.minambiente.it](http://www.bonifiche.minambiente.it)), analogamente alla precedente revisione del 2011 (DGR No. 27/13 del 1 Giugno 2011), non ha avuto per oggetto le aree terrestri interessate dal tracciato. Resta invariato quanto indicato nella procedura di VIA in merito alle aree a mare del SIN.*

#### Tratto Toscana

- Area di approdo (tratto on-shore): Le verifiche effettuate nel 2018 hanno confermato quanto già rilevato nel 2016; nello specifico, l'unica variazione è costituita dalla presenza di alcuni nuovi edifici a circa 150 m dal cantiere del microtunnel che fanno parte di un complesso comprendente una azienda agricola e un agriturismo. Nell'area di prevista ubicazione del cantiere del microtunnel in adiacenza alla nuova azienda agricola è sempre presente, come riscontrato nel 2016, una vasca idrica. In merito a quanto rilevato, nella Relazione si evidenzia che comunque il microtunnel sarà oggetto di approfondimenti tecnico ambientali ed integrazioni progettuali così come indicato dal quadro prescrittivo attuale dei Decreti di Compatibilità Ambientale, facendo anche riferimento, in particolare per la parte a terra, alla prescrizione F.9 del DM 591/2011.
- Metanodotto On-shore: la verifica delle aree interessate dal tracciato ha evidenziato la non sostanziale modifica dello stato dei luoghi confermando la presenza di aree esclusivamente ad utilizzo agricolo analogamente a quanto rilevato nel 2016. Con riferimento alle aree soggette a pericolosità idraulica e geomorfologica, la verifica, effettuata sulla base degli aggiornamenti disponibili degli strumenti di pianificazione pertinenti in materia, ha confermato quanto già indicato nell'ambito della procedura di VIA e nell'ambito della prima richiesta di rinnovo del Decreto VIA.
- Terminale di Piombino: la verifica ha confermato che l'area ha mantenuto carattere agricolo e che non sono intervenute sostanziali variazioni rispetto al 2009, come già evidenziato nella verifica del 2016. Per quanto riguarda la qualità dell'aria, sulla base dei dati analizzati, nella Relazione si evidenzia che le condizioni di qualità dell'aria dal 2011 al 2016 nel Comune di Piombino possono considerarsi buone in quanto non presentano superi dei limiti di normativa, delineando un miglioramento delle condizioni ambientali rispetto a quanto considerato nell'ambito della procedura di VIA.

#### Tratti off-shore

- Metanodotti off-shore: nella Relazione si segnala che in corrispondenza dei tratti a mare non siano state istituite, rispetto alla situazione delineata nella documentazione predisposta in fase di procedura di VIA, nuove aree protette o aree tutelate a livello naturalistico (come Siti di Importanza Comunitaria della Rete Natura 2000) a protezione della biocenosi marine di interesse conservazionistico. Inoltre nella Relazione si sostiene che in considerazione della natura degli elementi riscontrati nelle campagne (in sintesi praterie di posidonia, biocenosi di fondo duro e bioconcrezioni) effettuate nell'ambito della procedura VIA non si attendono significative variazioni degli elementi caratterizzanti (ubicazione ed estensione) e si conclude evidenziando che in ogni caso è previsto che le condizioni aggiornate dei fondali interessati dalla posa dei metanodotti off-shore saranno valutate dal proponente prima dell'avvio dei lavori, così come previsto dai decreti di compatibilità ambientale.
- Aree di approdo (off-shore): Con riferimento alla qualità dei sedimenti marini dell'approdo di Porto Botte che ricade all'interno del SIN "Sulcis – Iglesiente, - Guspinese" nella Relazione si evidenzia che ISPRA, in collaborazione con ARPA Sardegna, ha eseguito le attività di caratterizzazione di tutte le aree a mare del SIN Sulcis Iglesiente Guspinese (comprendendo le aree del Golfo di Palmas interessate dal progetto), previste con ordinanza No. 18/2010 del commissario delegato per l'emergenza del Sulcis Iglesiente Guspinese. Gli esiti della caratterizzazione sono stati esaminati preliminarmente nell'ambito della CdS ministeriale nell'Aprile 2016: dalle informazioni disponibili per l'area di interesse per il presente procedimento (Area Marina Golfo di Palmas) sono stati esaminati solo dati già presentati nel 2012 e quindi già valutati durante le attività di caratterizzazione predisposte per il progetto GALSI; a seguito di successivi approfondimenti, sono emerse particolari criticità per gli arenili di Piscinas e Scivu, San Nicolò, Buggerru e Masua non interessate

dal progetto GALSI. Il documento di aggiornamento del Piano del Sulcis evidenzia infine che è in fase di predisposizione un Accordo di Programma RAS-Ispra-Arpa per la fase 2 della caratterizzazione con l'obiettivo di concludere il procedimento di caratterizzazione e ridurre, anche a mare, l'areale SIN. Per quanto riguarda le aree di approdo ad Olbia e a Piombino nella Relazione si segnala che non risultano evidenze di successive campagne di caratterizzazione di dettaglio dei sedimenti marini nelle aree di progetto rispetto a quelle svolte dal proponente nel periodo Febbraio-Marzo 2009 (approdo di Olbia) e nel periodo Ottobre-Dicembre 2009 (approdo di Piombino), i cui risultati sono stati analizzati nella documentazione predisposta in fase di procedura di VIA.

Per quanto riguarda la Caratterizzazione Biocenotica, nella Relazione si segnala che dalle verifiche effettuate non risultano evidenze di successive campagne di caratterizzazione delle biocenosi marine nelle aree di riferimento per il progetto, di analogo dettaglio a quello delle indagini svolte per conto del Proponente nella fase di procedura di VIA. Inoltre è stato verificato che in corrispondenza delle aree di approdo a Porto Botte, Olbia e Piombino, rispetto a quanto evidenziato nella documentazione predisposta in fase di procedura di VIA, non sono state istituite nuove aree protette o aree tutelate a livello naturalistico (come Siti di Importanza Comunitaria della Rete Natura 2000) a protezione della biocenosi marine di interesse conservazionistico. Si conclude evidenziando che *Analogamente a quanto già indicato nell'ambito della prima richiesta di rinnovo del Decreto VIA, in considerazione della natura degli elementi riscontrati nelle campagne presso gli approdi (in sintesi praterie di posidonia, biocenosi di fondo duro e bioconcrezioni) non si attendono significative variazioni degli elementi caratterizzanti (ubicazione ed estensione).*

**VALUTATO** che con riferimento a quanto esposto nella "Relazione tecnica: verifica dello stato dei luoghi" predisposta dal Proponente:

- Non risultano rilevate modifiche sostanziali dello stato vincolistico (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e aree protette) delle aree di progetto in Regione Sardegna e in Regione Toscana, rispetto a quanto già valutato durante la fase della procedura di VIA e per la prima richiesta di proroga del decreto di compatibilità ambientale.
- In relazione alle condizioni di urbanizzazione sono stati rilevati, sia in prossimità degli impianti di linea (PIDI/PIL) sia in una fascia di 100 m in asse al tracciato del metanodotto, alcuni interventi di antropizzazione (costruzione di case sparse e capannoni agricoli, di aereogeneratori e della nuova strada Sassari-Olbia); tali variazioni potrebbero richiedere, in alcuni casi, lo sviluppo di varianti da sottoporre preventivamente a Verifica di Assoggettabilità a VIA di cui all'art.19 del D.Lgs. 152/2006, come modificato con il D.Lgs. n. 104/2017.
- Con riferimento alla qualità dell'aria, analizzata limitatamente ai principali impianti fuori terra (Terminali di Arrivo a Porto Botte e Piombino e Centrale di Compressione di Olbia), non si rilevano differenze sostanziali delle condizioni ambientali della componente rispetto a quelle valutate nel corso del procedimento di VIA e per la prima richiesta di proroga del decreto di compatibilità ambientale.
- Per quanto riguarda le variazioni delle interferenze con le aree a rischio idraulico e geomorfologico, il quadro prescrittivo prevede in fase di progettazione esecutiva lo svolgimento di nuove indagini geotecniche, geologiche e geofisiche di dettaglio che saranno verificate dalle Autorità di Bacino territorialmente competenti, al fine di confermare le valutazioni già effettuate in sede di procedura di VIA. Qualora a seguito di tali analisi si rendesse necessario apportare modifiche e/o varianti significative al progetto, esse dovranno essere sottoposte preventivamente Verifica di Assoggettabilità a VIA di cui all'art.19 del D.Lgs. 152/2006, come modificato con il D.Lgs. n. 104/2017.
- Per i tratti off-shore (approdi e metanodotto) la Relazione non fornisce nuovi elementi rispetto a quanto già valutato nel corso della procedura VIA e per la prima richiesta di proroga del decreto di compatibilità ambientale, ad eccezione dell'aggiornamento sullo stato di avanzamento della caratterizzazione del SIN "Sulcis - Iglesias, - Guspinese". Il quadro prescrittivo dei decreti di VIA prevede in fase di progettazione esecutiva ulteriori indagini di dettaglio per la caratterizzazione dell'ambiente marino.

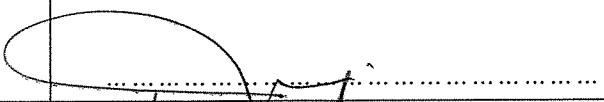

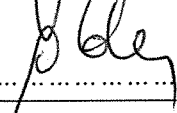

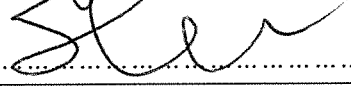
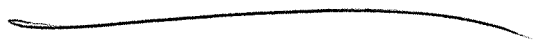
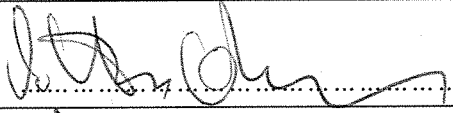
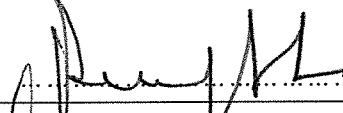
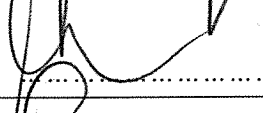
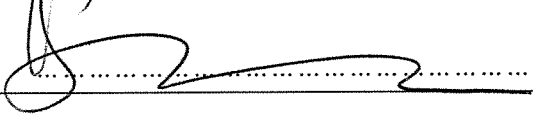

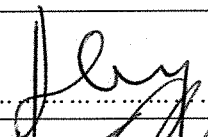

**Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO**

**la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS**

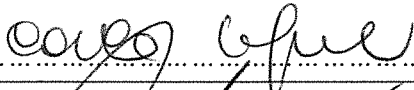

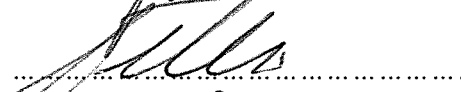
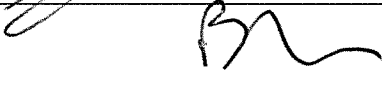
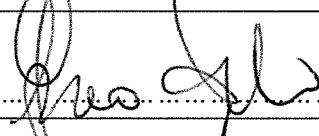

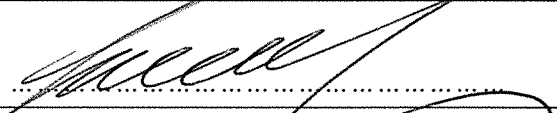
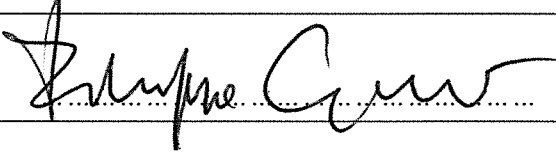
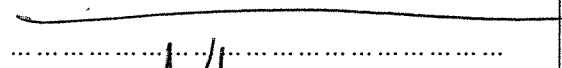
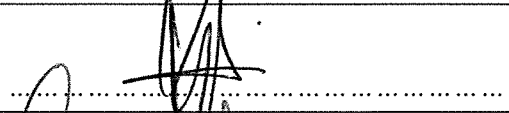
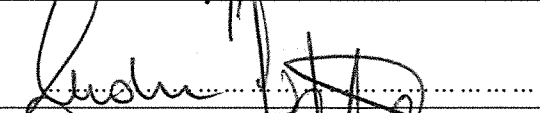

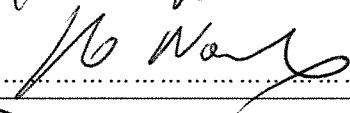
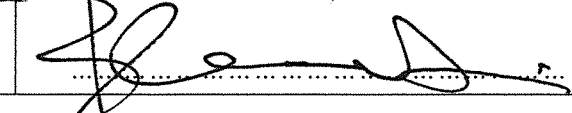
fermo restando le valutazioni sopra riportate, ritiene che, in considerazione a quanto riportato nella documentazione presentata dal Proponente, non siano emerse variazioni significative sullo stato dei luoghi tali

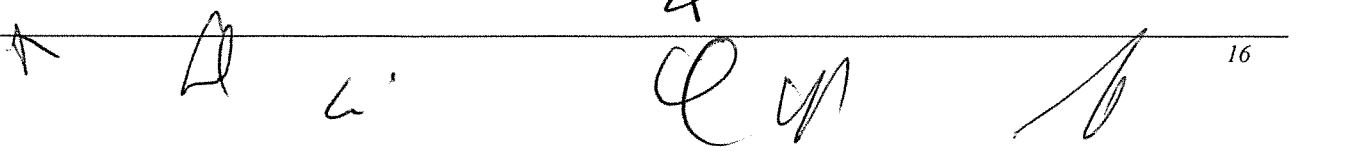
*[Handwritten signatures and initials]*

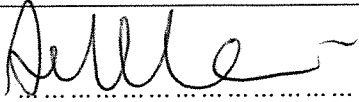

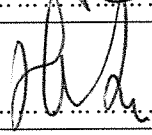
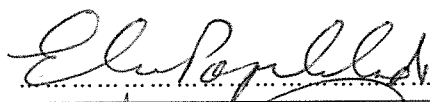
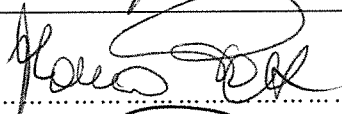
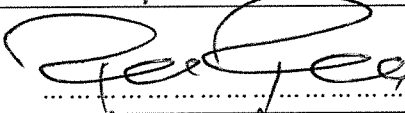
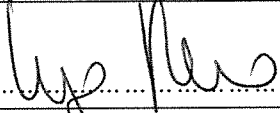
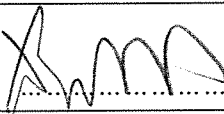
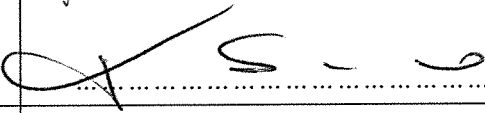

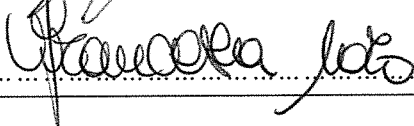

da far decadere le valutazioni ambientali compute nell'ambito della procedura di VIA.

Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	
Cons. Giuseppe Caruso (Coordinatore Sottocommissione VAS)	
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	
<del>Prof. Saverio Altieri</del>	
Prof. Vittorio Amadio	
Dott. Renzo Baldoni	
Avv. Filippo Bernocchi	
Ing. Stefano Bonino	
Dott. Andrea Borgia	ASSENTE
Ing. Silvio Bosetti	
Ing. Stefano Calzolari	ASSENTE
Ing. Antonio Castelgrande	
Arch. Giuseppe Chiriatti	
Arch. Laura Cobello	ASSENTE



Prof. Carlo Collivignarelli	
Dott. Siro Corezzi	
Dott. Federico Crescenzi	
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	
Cons. Marco De Giorgi	ASSENTE
Ing. Chiara Di Mambro	ASSENTE
Ing. Francesco Di Mino	
Avv. Luca Di Raimondo	
Ing. Graziano Falappa	
Arch. Antonio Gatto	ASSENTE
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	
<del>Prof. Antonio Grimaldi</del>	
Ing. Despoina Karniadaki	
Dott. Andrea Lazzari	
Arch. Sergio Lembo	
Arch. Salvatore Lo Nardo	
Arch. Bortolo Mainardi	



Avv. Michele Mauceri	
Ing. Arturo Luca Montanelli	ASSENTE
Ing. Francesco Montemagno	
Ing. Santi Muscarà	
Arch. Eleni Papaleludi Melis	
Ing. Mauro Patti	
Cons. Roberto Proietti	
Dott. Vincenzo Ruggiero	
Dott. Vincenzo Sacco	ASSENTE
Avv. Xavier Santiapichi	
Dott. Paolo Saraceno	
Dott. Franco Secchieri	
Arch. Francesca Soro	
<del>Dott. Francesco Carmelo Vazzana</del>	
Ing. Roberto Viviani	ASSENTE

